OGGI A "BOSA ANTICA"

Al Chiostro del Carmelo, alle 21, il pianista polacco Marian Mika. Alle 22.30 a Sas Covas "Ballerine al debutto".

BELLI ALLA MADDALENA

Il ritmo travolgente del live di Paolo Belli fa tappa il 20 luglio alla Maddalena. L'ingresso è gratuito.

DAL VIVO A SANTA TERESA

A "Note di Confine" il 4 e 5 agosto: Wicked Expectation, Thank U For Smoking, Crossing Belt, eMotu, Martinelli.

Tra realtà e finzione, un romanzo riscrive la storia del poeta

La passione prima di tutto E Leopardi si innamorò

E SE FOSSE COSÌ?

Leopardi non morì a Napoli ma arrivò a Parigi, si innamorò e diventò padre: è la tesi del libro di Massimiliano Timpano. Nelle foto, il poeta interpretato da Elio Germano

Giacomo Leopardi non morì a Napoli il 14 giugno 1837. Benché malato e sofferente, grazie all'aiuto degli amici più cari che inscenano un finto funerale, il poeta lascia la città, si dirige verso la Spagna e poi a Calais e a Parigi. Vuole iniziare una nuova vita lontano dai rigori paterni Ma sulla strada per Parigi incontra una bellissima ragazza mora, Josephine, se ne innamora, ricambiato, e per lui si compie il più straordinario degli eventi: diventare padre.

Sulla presunta morte di Leopardi c'era stato già un romanzo dello scrittore Alessandro Zaccuri "Il signor figlio" (Mondadori 2007), ma nel suo nuovo libro lo scrittore Massimiliano Timpano riprende quella fantasiosa diceria e la integra di una realtà possibile, abbinando allo scoramento il prodigio, alla fuga la stabilità del cuore.

"La vita, se altro si dice" (Bompiani, 176 pp. 13 euro) diventa perciò una pausa felice nell'esistenza di un uomo che non credeva più nell'amore. Una sorpresa finale ribalterà ogni cosa, come se Timpano avesse voluto azionare un gioco un po' perverso, ma la storia che racconta è così intensa da sembrare vera in ogni pagina.

Ma se Giacomo Leopardi non fosse morto di colera a Napoli sarebbe davvero andato a Parigi come ipotizza Massimiliano Timpano nel suo romanzo, e avrebbe vissuto come ogni uomo vuole vivere, ovvero amato e amando? Timpano ha la capacità di trasformare questa fantasiosa vicenda in una realtà parallela. Qualcosa che avrebbe potuto accadere davvero, che forse è accaduta veramente, ma della quale non abbiamo certezza. Le riserve in questo caso sono d'obbligo, ma Timpano suscita il sogno e la speranza nel lettore e con la sua prosa forte, colta e sincera proietta in una diversa realtà la sofferenza di Leopardi e gli affida nuove percezioni. La poesia lo eleva, ma l'amore lo sublima e questa è la giusta angolazione di un romanzo che niente toglie al poeta, molto aggiunge all'uomo e accende consolanti chimere.

Perché Leopardi dato per morto a Napoli, decise di andare in Francia?

«Giacomo Leopardi era stato invitato più di una volta a lasciare l'Italia per trasferirsi a Parigi dal suo amico svizzero, filologo Luigi de Sinner. Con il dirottamento a Saint Malo, che avviene per via di tutto il fracasso che là combina la luna con le maree e tutto il resto, Leopardi cambia i suoi piani».

Con il suo romanzo, voleva dare un'altra possibilità a Leopardi, che in vita sembra aver conosciuto solo amarezze?

«Solitudine e tristezza gli hanno insozzato la vita. E lui ci è andato fino in fondo e ne ha tratto poesia».

Le uniche verità sulla vera fine di Leopardi sono quelle dell'agostiniano scalzo Padre Felice?

«Quanto sappiamo sulla fine di Leopardi - che è stato poi il testo, il canovaccio di questa mia storia -, viene da "Sette anni di sodalizio" di Antonio Ranieri. Quanto poi a questo Padre Felice da Cerignola, l'agostiniano scalzo: be', dai registri del tempo non abbiamo traccia della sua esistenza».

Francesco Mannoni

RIPRODUZIONE RISERVATA

Da vedere e da sentire

Questa sera alle 19.30 a "Porto Cervo Libri

Continuano gli incontri con gli scrittori della rassegna "Porto Cervo Libri" organizzata dal Consorzio Costa Smeralda all'interno del ricco cartellone di eventi "Note d'Estate". Questa sera alle 19.30 in piazzetta centrale un tris di autori: Marina Pala, Egidio Trinito e Sonia Pala che, presentati dal giornalista Guido Piga, racconteranno le bellezze galluresi con il libro dedicato a Monti Zoppu, "Natura e Storia in Costa Smeralda", edito da Taphros.

Street Books a Dolianova

Tre giorni di musica e letteratura. Si parte questa sera con lo spettacolo di Renzo Cugis e Samuele Dessì "Si stava peggio quando si stava peggio", per proseguire domani con il reading di Filippo Martinez e Gavino Murgia "Suoni dal buio" e chiudere dopodomani con Alberto Capitta che presenta il suo romanzo "L'ultima trasfigurazione di Ferdinand". Appuntamento alla Villa De Villa, sempre alle 21.30. Organizza l'associazione Circolo dei Lettori Miele Amaro

"Notturni di Note"

Proseguono nel cortile esterno del Conservatorio di Cagliari gli appuntamenti con "Notturni di Note", i concerti tenuti dai migliori allievi delle classi di pianoforte e di musica da camera. Domani alle 21.30 in scena i giovanissimi Elisabetta Patti e Samuele Cannas tra Bach, Mendellsohn e Rachmaninov.

"La valigia dell'attore" alla Maddalena

Il primo appuntamento è per domani alle 20.30 in piazza Umberto dove l'associazione bandistica filarmonica Giuseppe Garibaldi darà il via all'evento in marcia verso l'arena cinematografica La Conchiglia. Incasso a Emergency. Alle 21.30 la proiezione del corto di Cecilia Strada. Seconda parte della serata con la diva Jasmine Trinca, premiata a Cannes, e il film di Sergio Castellitto "Fortunata".

"Licanìas" a Neoneli

È nel segno del cinema sardo la serata conclusiva delle anteprime estive di "Licanìas", il festival di Neoneli, che dal 28 settembre al primo ottobre celebra la sua ottava edizione. Domani il paese del Barigadu accoglie, alle 19 nella sala Corrale, i registi Gianfranco Cabiddu e Mario Piredda per una conversazione dal titolo "Prospettive" e la proiezione dei rispettivi film "La stoffa dei sogni" e "A casa mia".